

Abano-Terme-Colli Euganei

il mattino Venerdi 33
22 agosto 1997

Chi salverà villa Draghi?

Il sindaco
«Non capisco
come possano
aver detto no
a quell'idea»



Una veduta panoramica
di villa Draghi sul colle D-Day '88

«Che fine ha fatto
il mezzo miliardo
già stanziato?»

MONTEGROTTO — «Invece di scriversi lettere, Cognolato usi il denaro disponibile» dice il capogruppo di Lega e Polo Massimo Bordin. L'ultimo bilancio della giunta precedente destinava mezzo miliardo a un primo intervento di recupero della villa. «Ma nessuno di noi sa che fine abbia fatto quella somma, come del progetto di appaltare a un'associazione ambientalista la manutenzione del parco». (e.g.)

«Avanti con la trattativa» La «proposta misteriosa» convince la giunta

MONTEGROTTO TERME — Nell'ultima riunione di maggioranza — e non poteva essere altrimenti, visto il clamore suscitato — il principale argomento all'ordine del giorno era la questione di villa Draghi. Il sindaco Cognolato, gli assessori e i consiglieri dell'Ulivo presenti (mancavano solo il numero due Daniele Agnolon e il responsabile del Turismo Bartolomeo Tribuna, attualmente in vacanza) hanno sviscerato la proposta del non meglio identificato «personaggio» recatosi in Comune per presentare un articolato programma di recupero del palazzetto e del parco circostante.

Allora, dottor Cognolato, avete parlato di questa offerta?

«Certo. E molto, anche».

E a che conclusione siete arrivati?

«A nessuna, per il momento. Ho pre-

sentato un resoconto del "contatto" con questo signore, ma pare nessuno sappia alcunché di questo vecchio progetto».

Come sarebbe, scusi? Chi non ne sa nulla?

«I miei collaboratori. Anche se debbo dire che, all'epoca dell'amministrazione leghista, non avevano molte possibilità di venirlo a sapere. Sto svolgendo delle ricerche per capire a chi si rivolse il nostro interlocutore e perché abbia ottenuto un rifiuto. Però sono costretto a mantenere un certo riserbo. A noi è capitata questa occasione e posso solo dire che mi sembra impossibile che chi ci ha preceduto abbia risposto picche senza un minimo di riflessione. Ma non mi faccia dire di più».

La giunta ha preso qualche decisione?

«Di definitivo nulla. Ma abbiamo stabilito che se il piano articolato corrisponde

effettivamente a quanto mi è stato spiegato, sicuramente non lo scarteremo. Se ci saranno dei riscontri positivi, siamo disponibilissimi a discuterne. L'intero esecutivo è d'accordo in questo senso».

Nonostante i continui «no comment» a qualsiasi altra domanda, è chiaro comunque che si tratta di una cosa seria. Chiunque sia il signore in questione — Cognolato promette di rivelarlo se e quando le trattative poggeranno su una base più solida — le sue avances hanno riscosso un interesse immediato.

A nome di chi parla? Siamo forse al giro di boa per la risoluzione definitiva di un problema che, via via, si è trasformato in una vergogna cittadina? Fra qualche tempo, si spera, ci saranno le risposte definitive.

Eugenio Garzotto

Albergatori sempre insoddisfatti Arrivano italiani che non spendono Sabbion commenta i dati

ABANO — «D'accordo, lo scorso mese di luglio ha segnato un aumento di ospiti termali italiani, al quale però ha fatto riscontro una flessione di arrivi e presenze di quelli stranieri. Le preoccupazioni sono e restano grandi» esordisce Massimo Sabbion, presidente degli Albergatori abanesi, commentando i dati del flusso turistico registrati dalle Apt delle Terme euganee. «Perché le presenze non significano qualità della spesa. L'ospite che non si sottopone alle cure, non spende, non va all'Arena di Verona — prosegue, esemplificando — fa segnare un 10 per cento in meno di fatturato rispetto alla precedente stagione». Sabbion riconosce tuttavia che l'attuale situazione è ben diversa da quella dello scorso marzo. «E' vero — ammette — come è altrettanto sicuro che i prossimi settembre e ottobre, pur non regalando ci il tutto esaurito, ci permetteranno di concludere la stagione sull'attuale trend. Ciò nonostante resta la preoccupazione». «Anche se non è dimostrabile con dati inconfutabili — dice — l'incremento degli italiani in termini di arrivi e soggiorni mi sembra debba ascrivere al lavoro svolto in quest'ultimo biennio dal Consorzio di promozione turistica

delle Terme euganee, dalla ricerca compiuta dal centro studio "Pietro d'Abano" e dalle prescrizioni dei medici di base». Di una cosa Sabbion è però sicuro: «Oltre all'ospite italiano abituale ne è arrivato uno nuovo». Qui il discorso del presidente degli Albergatori si sposta necessariamente sul Consorzio di promozione turistica: «Nella prossima assemblea di settembre l'associazione proporrà agli albergatori di potenziare il Consorzio attraverso una riorganizzazione e un aumento delle quote associative. L'occasione per dargli maggiore forza e incisività sarà quella del 15 ottobre prossimo, con il rinnovo del direttivo. Occorrerà però far partire già da settembre la campagna promozionale, da pochi giorni affidata all'agenzia Brand X di Milano, mirata al mercato tedesco. La forza, comunque, sta nel numero dei consorziati». Qui, però, Sabbion fornisce alcune cifre sconsolanti: «Gli alberghi di Abano e Montegrotto associati sono circa 80 e solo una trentina gli aderenti appartenenti alle altre categorie produttive. Dobbiamo convincere i non soci a farne parte. Perché, se va bene l'attività turistica, c'è ricaduta positiva per tutti».

Sandro Bianda